

S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

LUNEDÌ 27 GIUGNO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo,
splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre, sorgente di vita,
al dono che è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme
il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.

Sicuro è il suo cuore, non teme.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane
per sempre,
la sua fronte si innalza
nella gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Maestro, ti seguirò dovunque tu vada» (*Mt 8,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore Gesù, guidaci sulle vie della vita!

- Signore Gesù, tu ci chiami alla tua sequela: solo assieme a te possiamo annunciare la gioia e la bellezza del Regno dei cieli.
- Signore Gesù, tu cammini sulle nostre strade, libero come un pellegrino: rendi anche noi liberi per seguirti sulle strade che tu ci indichi.
- Signore Gesù, rafforza il nostro sguardo perché sia fisso alla meta e purificaci da ogni tristezza e nostalgia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 2,6-10.13-16

Dal libro del profeta Amos

⁶Così dice il Signore: «Per tre misfatti d'Israele e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna, perché hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, ⁷essi che calpestano come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza, profanando così il mio santo nome. ⁸Su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare e bevono il vino confiscato come ammenda nella casa del loro Dio. ⁹Eppure io ho sterminato davanti a loro

l'Amorreo, la cui statura era come quella dei cedri e la forza come quella della quercia; ho strappato i suoi frutti in alto e le sue radici di sotto. ¹⁰Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto, per darvi in possesso la terra dell'Amorreo. ¹³Ecco, vi farò affondare nella terra, come affonda un carro quando è tutto carico di covoni. ¹⁴Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire né l'uomo forte usare la sua forza, il prode non salverà la sua vita ¹⁵né l'arciere resisterà, non si salverà il corridore né il cavaliere salverà la sua vita. ¹⁶Il più coraggioso fra i prodi fuggirà nudo in quel giorno!». Oracolo del Signore.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

¹⁸Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adùlteri ti fai compagno.
¹⁹Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni. **Rit.**

²⁰Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?

Forse credevi che io fossi come te!

Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. **Rit.**

²²Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferri per sbranarvi
e nessuno vi salvi.

²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

Rit. Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 8,18-22

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁸vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò
di passare all'altra riva.

¹⁹Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». ²⁰Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

²¹E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ²²Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

Una sequela radicale

Nel cammino della vita ognuno di noi si è trovato, o si troverà, nella necessità di compiere una scelta o di prendere una decisione importante, ben sapendo che in essa si gioca non solo il futuro della propria esistenza, ma anche il senso che si vuole dare alla propria vita, su quali valori la si vuol costruire, in quale direzione orientarla. Sono scelte che esigono certamente molta ponderazione e discernimento. Ma sono scelte che esigono molta determinazione: ogni tentennamento, ogni paura rischia di compromettere la solidità e la qualità di una scelta. Certamente la chiarezza di una decisione può giungere quando si è compreso, o almeno intuito, che il cammino che si desidera seguire aderisce profondamente alla propria vita, ai desideri più veri, a quella ricerca interiore che dà compimento a tutta la propria esistenza. Tuttavia, anche quando una scelta sembra determinata, resta sempre in noi una sensazione di paura e, molte volte, la paura di ciò che non si conosce in dettaglio può incrinare una scelta oppure soffocarla dentro riserve rassicuranti (e che possono portare i nomi di prudenza, saggezza, garanzie, realismo, ecc.). La tensione e la forza di una determinazione nella vita non sta nell'aver in mano tutti gli elementi del cammino da compiere, ma nel guardare con coraggio e passione la meta.

Se noi trasportiamo questa riflessione, che parte dall'esperienza di quelle scelte molto umane che compongono la nostra vita, alla dimensione della fede, al nostro essere discepoli di Cristo, ci accorgiamo subito come tutto questo assuma una radicalità sorprendente. E lo vediamo chiaramente nel brano di Matteo che oggi la liturgia ci propone, uno squarcio sulle esigenze della sequela che abbiamo ascoltato proprio ieri nella versione di Luca. E forse è utile riflettere nuovamente su ciò che comporta seguire Gesù. Matteo scrive il suo vangelo per credenti che hanno già fatto la scelta cristiana, ma che vacillano sotto il peso delle difficoltà, travolti da dure persecuzioni. Forse nella comunità non mancava neppure chi assumeva con leggerezza l'impegno preso. Dunque si imponeva l'esigenza di approfondire il significato della sequela, richiamare alla serietà e alla radicalità di una scelta come quella cristiana. E questo vale anche per noi oggi. Cambia il contesto, cambiano i condizionamenti storici, ma anche per noi si tratta di prendere più viva coscienza dell'identità di Gesù e della nostra sequela. E a far questo ci aiutano due risposte che Gesù dà a due uomini che desiderano seguirlo. Il primo è uno scriba, un esperto della Legge, che sembra desideroso di seguire Gesù: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada» (Mt 8,19). Basta desiderare di seguire Gesù? Ma dove conduce la via che Gesù sta percorrendo? Gesù mette in guardia quest'uomo dal prendere una decisione superficiale e illusoria: «Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (8,20). È necessario avere chiara coscienza

di chi si vuole seguire, e soprattutto non illudersi che il cammino da percorrere porti a un accomodamento sicuro nella vita. Ma c'è chi ha già scelto di seguire Gesù e a un certo punto chiede una sospensione in questo cammino. È il secondo uomo, che pone una richiesta di per sé ragionevole: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre» (8,21). Gesù invita quest'uomo a riprendere in mano con forza il suo cammino dietro di lui, a guardare avanti, a prendere coscienza di una coerente scelta radicale che è scelta per la vita.

Questa scena che Matteo ci presenta è veramente un racconto che ci provoca, perché in questo caso la scelta a cui sono chiamati quegli uomini non è legata a un aspetto della vita, ma alla vita in quanto tale, al senso più profondo che si vuole dare a essa. Qui si tratta di scegliere qualcuno che possiede il cuore della vita e a lui affidare tutta la propria esistenza, e in questo totale abbandono ritrovare pienamente se stessi. Ma la serietà della decisione si gioca sulla capacità di affidarsi a Gesù e, camminando con lui e guardandolo davanti a noi, rinnovare ogni giorno quella domanda che ci apre alla sua conoscenza («ma voi chi dite che io sia?») e scoprire che proprio in lui troviamo la pienezza della vita.

O Signore Gesù, spesso il nostro sguardo è catturato da ciò che ci sta alle spalle: ciò che abbiamo lasciato per seguirti provoca in noi nostalgia e ci allontana da te. Rendi il nostro cuore saldo nel tuo amore, perché possiamo seguirti liberi e decisi guardando solo te che cammini davanti a noi e affidandoci alla tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (444).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Sansone l'Ospedaliere, confessore (sotto Giustiniano, 527-565).

Copti ed etiopici

Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

Luterani

Johann Valentin Andrea, teologo (1654).